



Società Italiana degli Autori ed Editori

**ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO
DOMINIO**

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



**MONOLOGO DRAMMATICO
TUTELA SIAE 952600A**

Entra l'attore/attrice poco dopo la partenza del brano udibile cliccando il link: www.italoconti.com/brani/farfalle/01.mp3

Si presenta sul palco appena illuminato da una fioca luce. E' scalzo/a e vestito/a con la classica divisa da deportato/a. La divisa è sporca e lisa. Per capirci qualcosa del genere:



Tutto il monologo è recitato in penombra. Lunga pausa... un sospiro e poi inizia la recitazione senza movimenti.

(Lucido) Io... (pausa) non sono qui. (Pausa Lunga)

(Lucido) Voi mi intravedete... (pausa) ma io non sono qui. (Pausa)

E formulare ipotesi che cambino la realtà, è pericoloso credetemi: molto pericoloso! (Pausa)

(Indicando nervosamente un punto della sala ad ogni tu) Non sembra, ma la macchina infernale del destino è in agguato anche se TU stringi il volante, TU premi sull'acceleratore e TU provochi il così detto effetto Farfalla.

(Lucido) E' l'ipotesi che sostiene che il minimo battito di ali, generato da qualsiasi parte del mondo, è in grado di provocare un uragano nell'emisfero opposto.

Si tratta di un'interessante locuzione adottata in fisica per spiegare la teoria del caos.

In pratica le più piccole variazioni delle condizioni iniziali di un qualsiasi stato, producono grandi variazioni nel comportamento del sistema a lungo termine.

Azioni che possono contribuire a generare grandi cambiamenti.

Praticamente saremo domani la somma delle scelte di oggi!

(Pausa poi triste) Peccato non sia per me.

(Pausa triste) Io non ho un oggi... *(pausa)* e non ho un domani.

(Lucido e consapevole) Io sono fumo nel vento... *(Pausa)*

e questo è un problema di cui, finché cercheremo la spiegazione piuttosto che la soluzione, invece di risolverlo ci limiteremo a convivere.

Non è successo tanto tempo fa, ma abbastanza perché le nuove generazioni non lo ricordino.

(Ammonitore indicando la folla dalla penombra) E attenti... state attenti! Anche rompere gli schemi può essere pericoloso! Comporta scelte di campo e sensi di responsabilità.

(tristemente ironico) Peccato che gli esseri umani non possano scambiarsi i problemi.

(tristemente ironico) Se fosse possibile farlo, avremmo trovato le soluzioni a tutto!

(tristemente ironico) Basta guardare con che capacità ognuno è in grado di risolvere quelli degli altri!

(Pausa Lucido) Ma per quanto mi riguarda io ho già dato insieme a 4 milioni di vittime.

(categorico) Uno più... uno meno... la cifra è quella canonica, mai messa in discussione: nessuno si preoccupa più di tanto di essere preciso.

(cinico) Il numero intero... se addirittura grande... fa perdere la cognizione del valore dell'unità... seppure di tante sole unità esso sia composto.

(glaciale) Quando il comandante stese le proprie memorie, non espresse alcun sentimento di pentimento.

Anzi!

(schifato) Al posto del rimorso, prese corpo una sorta di malcelato orgoglio, per essere riuscito a svolgere il compito che gli era stato affidato, superando difficoltà tecniche e problemi psicologici.

(schifato) Con fierezza parlò di tre milioni di vittime uccise col gas... di altre cinquecentomila morte a seguito del lavoro forzato, della fame e delle malattie e almeno altrettanti non registrati, uccisi immediatamente al loro arrivo al campo.

(voce rotta dall'emozione) Tra le vittime ci furono anche 7.000 bambini. Vaporizzati in camere a gas camuffate da docce, utilizzando come metodo di omicidio l'inganno.

Ma io c'ho provato lo giuro, c'ho provato a salvarmi!

Il fatto è che mio destino è stato essere nel posto sbagliato al momento sbagliato.

(lucido) Quindi per quanto mi riguarda la variazione delle condizioni iniziali, l'effetto farfalla, non ha prodotto variazioni significative nel comportamento del sistema a lungo termine.

(rassegnato) Il mio sogno ora è nell'immensa nuvola di porpora, d'oro e di fiamma che si levò dall'inceneritore.

Insieme alla mia, tanta altra è caduta dalle ali di farfalle obbligate da *(calcando il virgolettato)* "Bestie" a rinunciare alla propria bellezza in nome del *(calcando il virgolettato)* "Profitto e dell'Utilità".

(sperando) Ma non tutto è andato perduto!

(sognando) Oggi, giovani generazioni dormono nei loro bozzoli, pronte a prendere il volo all'aria tiepida di primavera.

Sono fragranze di sogno che si perdono in nebbie di dolce mistero, mentre un vento, da tempo lontano, accompagna lo spazio e i bagliori di luce.

Qualcosa muterà.

Io sono figlio/a del cielo.

Puoi pensarmi sirena perduta re o regina di mille effimere chimere, che cerca in un tempo non più suo, il suo sogno e il suo volo.

(calcando il virgolettato) Ma le "Bestie" senza volto rincorrono gli anni!

(duro amaro e glaciale) Sono ladri di ebbrezze fugaci, avvoltoi, rapaci, vuoti come bicchieri in un osteria e vecchi mendicanti per la "Via".

Sono senza dolori.

Sui loro volti si alternano i colori di una vita sconnessa, promessa diversa da un Dio mai cercato.

(duro amaro e glaciale) Sono razza feconda, destinata purtroppo a giocare sul dire e col fare ogni giorno che passa. Sono effetti in protesta: paradossi di un tempo che però gli liscia le rughe.

(duro amaro e glaciale) Sono bestie i carnefici, o chi nulla oppose alla carneficina? I carcerieri, o i benpensanti che si voltarono altrove per non vedere?

(Sognante quasi felice) Per questo la mia anima sola e sopita è aggrappata al filo dei ricordi.

(Sognante quasi felice) E mi dico: c'è un tempo per tutte le cose.

(Sognante quasi felice) Per fare, restare... c'è un tempo che serve a capire, così come l'attimo, che passa, che muta, che frizza e si spacca e scintilla negli occhi la vita.

(Sognante quasi felice) Ora posso sentire il profumo adornato di umori, perché ora i sapori li gusto col tatto e i colori... i colori li posso perfino udire.

(Lucido) Ed ho compreso che le vere vittime dell'Olocausto siete voi.

Si voi! Di qualsiasi nazionalità o etnia, condannati vivere dopo che non apriste mai completamente le porte ai rifugiati.

C'è una domanda che non mi ha mai abbandonato e per la quale cerco con insistenza una risposta.

Com'è possibile, che popoli che hanno prodotto opere ricche di sensibilità e di amore universale, abbiano potuto tollerare uno dei più gravi misfatti dell'umanità!

Lo so ... lo so cosa pensate. E' uno dei pochi privilegi che questa mia eterea condizione mi procura.

(quasi son menefreghismo) Voi non c'entrate con quel passato, voi non avete colpa di quello che è successo prima di voi.

Lo sentite dire frequentemente anche ad ogni politico che si insedia in un nuovo governo.

Voi volete guardare avanti, perché il vostro presente ed il vostro futuro sono sicuramente molto più interessanti.

E quindi pensate di essere diversi quando vivete le guerre in TV al calduccio di casa davanti a buon piatto di minestra calda!

Ma non lo siete!

Qualcuno ammette candidamente di non voler parlare del problema, perché è impossibile capire e giudicare obiettivamente, oggi, la situazione di allora.

Ed è vero... oggi non si giudica obiettivamente la situazione di oggi... figuriamoci quella di allora.

(Con viva emozione) Rare persone anziane ancora in vita, narrano storie toccanti, raccontate a volte con trepidazione e prudenza, altre con ostentato distacco, ma quasi sempre con l'emozione di chi rivive sensazioni indelebili e dolorose.

(pratico) Io credo che voi avvertiate in qualche modo il senso d'impotenza!

E' la consapevolezza di non avere il coraggio di chiedere spiegazioni, la tristezza e la rabbia di avere paura e l'ammissione di aver sempre, nella vita, solo accettato ed ubbidito.

(Lucido) Io ero consapevole della mia fine: quindi vi assolvo, non piangetemi.

(Lucido) Il mio sogno resterà per sempre impresso nell'immensa nuvola di porpora, d'oro e di fiamma che si levò dalle ali di milioni di farfalle vaporizzate dall'inceneritore.

(Lucido) Affrettai il mio passo con coraggio seppure la mia vita m'apparse sfocata.

(Lucido) E vidi in quella notte argentata, tra miliardi di stelle, i bagliori, i rumori e dei tenui colori di questo acquarello, della sua pennellata, non mi resta che un tratto sottile sottile!

(Emozionandosi) Ricordo solo un forte odore di zucchero filato!

(Emozionandosi) Riporta il mio cuore indietro nel tempo... è un odore che trasporta nel vento, tra un rumore e un silenzio, i voci e i ricordi di un bimbo.

(Emozionandosi) Affrettavo il mio passo anche allora, sapete?

Un disegno da cogliere con mani nervose.

(Fiero) Un accento da aggiungere come fosse uno "sbaffo" a quel verbo "vivrò"...

Ma in un lampo non resta che un tratto... *(teneramente)* sottile sottile!

Parte il brano. www.italoconti.com/brani/farfalle/02.mp3

L'attore/attrice esce in penombra verso le quinte così come è entrato.

Sipario

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>